

La svolta: dai capannoni agli edifici autosufficienti

«Il futuro dell'edilizia industrializzata è nella sostenibilità ambientale. Il settore ha la forza di risollevarsi dopo anni di crisi, ma la crescita futura sarà appannaggio solo di chi saprà coniugare innovazione di prodotto e rispetto dell'ambiente». Luca Bernardini, responsabile marketing di Baraclit, disegna così l'evoluzione di uno dei comparti più penalizzati dalla recessione. E lo fa forte dell'esperienza maturata da un'azienda attiva nel comparto della prefabbricazione dal 1946 (con un patrimonio di oltre 22 milioni di mq coperti) e guidata, come alle origini, dalla famiglia Baracchi.

Una realtà da 70 milioni di fatturato e 400 dipendenti, che serve l'intero mercato nazionale dalla sede di Bibbiena (Arezzo), dove ha realizzato il più grande ed evoluto centro di prefabbricazione italiano (300 mila metri quadri di superficie). «Molto è cambiato nel mercato rispetto all'inizio della nostra attività - riflette Bernardini -. L'immediato Dopoguerra ha visto una corsa alla costruzione di capannoni in tutto il paese: si costruiva ovunque, con la necessità di offrire gli strumenti al desiderio di rinascita del paese. Oggi le costruzioni industriali sono numericamente più contenute, e quindi per mantenere la competitività sul mercato è necessario proporre costruzioni a elevato valore aggiunto».

Considerazioni che hanno spinto l'azienda aretina a lanciare una nuova divisione, "b. Power", specializzata nelle energie rinnovabili. «Siamo partiti con un investimento da dieci milioni di euro con l'obiettivo di realizzare un impianto fotovoltaico da quasi 3MW integrato sulla copertura della nostra sede che ci consentisse di ridurre la dipen-

denza dalla rete pubblica, rendendoci energeticamente autosufficienti - ricorda - ma poi abbiamo ampliato le attività in questo ambito con la realizzazione di un centro di studi e ricerche aperto a collaborazioni esterne».

SolarLab, questo il nome della struttura, è focalizzato sulle possibili applicazioni del fotovoltaico in campo edilizio. Tra le altre cose, il centro studi ha integrato il sistema di copertu-

L'INNOVAZIONE

Con l'energia solare è stato realizzato un tetto impermeabile che abbatte drasticamente i costi di installazione

ra denominato "Aliant" con l'energia proveniente dal sole per realizzare un tetto impermeabile, che abbatte i costi di manutenzione e di installazione senza rinunciare alla qualità delle linee. «Per restare competitivi sul mercato, è fondamentale che l'attenzione alle fonti di produzione energetica naturali sia accompagna-

I NUMERI

70 milioni di €

Il fatturato dell'azienda Baraclit

400

Il numero dei dipendenti

300 mila mq

La grandezza della sede di Bibbiena (Arezzo), il più grande centro di prefabbricazione italiano

ta da un'innovazione continua sul fronte del design», sottolinea. Inoltre Baraclit ha da poco siglato una partnership con l'aretina Fabbrica del Sole e il suo comitato scientifico, che ha depositato brevetti per edifici autosufficienti ("off-grid"), capaci cioè di staccarsi completamente da ogni rete pubblica. Un accordo analogo è stato siglato con l'azienda anconetana Energy Resources per realizzare soluzioni sperimentali basate sul contributo dell'energia solare e sulla geotermia. «Attraverso sonde di media profondità - spiega Bernardini - è possibile accedere alle risorse di energia del sottosuolo. Da qui vengono realizzati sistemi di trasmissione che permettono di riscaldare gli ambienti industriali nei mesi invernali e di rinfrescarli durante quelli estivi. Il tutto in maniera assolutamente sostenibile e a costi contenuti, con il vantaggio ulteriore di ridurre il peso della bolletta elettrica».

Interventi su più fronti, quindi, che rispondono alla convinzione secondo cui «solo agendo in un'ottica integrata tra nuovi materiali, ricerca estetica e funzionale, tecnologie innovative di progettazione e uso combinato delle varie fonti rinnovabili è possibile realizzare davvero edilizia sostenibile», precisa il manager. Su questo fronte va sottolineato che Baraclit è da tempo all'avanguardia del settore come testimoniato dai premi di architettura ricevuti per la qualità delle proprie realizzazioni: nel 2006 ha conseguito il premio "Ance InArch" e nel 2009 il riconoscimento "Triennale di Milano/Parc", Medaglia d'Oro all'Architettura italiana per "Maglificio Gran Sasso" di Sant'Egidio alla Vibrata.